



LE NOVITÀ FISCALI DI FINE ANNO ALLA LUCE DEL NUOVO ANNO



**Il Dott.
ALESSANDRO
BUSANI**



Ho più volte rimandato di scrivere un articolo sulle novità fiscali di quella che era, ab origine, la Manovra Renzi. In parte perché, finché le leggi non vengono approvate, chi le commenta poggia su fragili fondamenta e, anche se approvate, mancano sempre di un decreto attuativo o di un regolamento; in parte perché siamo reduci da un Decreto Semplificazioni così complicato da aver portato la mia categoria in piazza a manifestare. Pertanto, senza voler tediare nessuno disperdendomi in minuziose descrizioni di normative barocche, cercherò di facilitarvi il compito, sforzandomi di discernere quanto di buono e quali opportunità il Legislatore ci possa offrire. Innanzitutto, come già ben sappiamo, le nostre Imprese sono di fronte ad un bivio che le costringe, per non perire, a modificarsi innovando. E, per far ciò, devono investire in ricerca e sviluppo, rinnovare tecnologie e fornitori, aprirsi al mondo della finanza diventando attrattive per nuovi investitori e riuscire ad instaurare un nuovo dialogo, più aperto e maturo, con le banche affinché queste non vengano più viste come unico soggetto finanziatore. Le PMI si sono sempre lamentate, con cognizione di causa, di essere trascurate dalla politica e di non trovare nel sistema fiscale quelle leve ne-

cessarie a crescere e a svilupparsi. Ammetto subito che non amo gli incentivi. Avrei preferito una riduzione strutturale delle tasse e la trasformazione di parte della spesa corrente in investimenti ed infrastrutture. In tal modo tutto sarebbe stato più semplice ed efficace. Come sempre, è mancato il coraggio. La nuova legge di bilancio non fa certo miracoli e sconta meccanismi burocratici faticosi e complessi (al punto da scoraggiare l'utilizzo di molte delle agevolazioni presenti) ma, affidandoci ad uno sconsiderato ottimismo e a un po' di fantasia, forse possiamo intravedere qualche opportunità, se non concreta quanto meno prospettica, che proverò ad elencarvi sommariamente di seguito. In merito al credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, viene esteso fino al 31 dicembre 2020 il periodo in cui possono essere effettuati gli investimenti, con l'aumento al 50 per cento della misura dell'agevolazione e l'innalzamento da 5 a 20 milioni di euro dell'importo massimo annuale riconosciuto a ciascun beneficiario. Sul tema del rinnovamento in ottica di Industry 4.0 viene prorogato il superammortamento, ossia la maggiorazione del 40 per cento degli ammortamenti.

La misura si applica agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi. Sono esclusi i

veicoli e gli altri mezzi di trasporto a deducibilità parziale. Per gli investimenti effettuati in beni materiali strumentali nuovi compresi nell'elenco allegato alla Legge di Bilancio 2017, il costo di acquisizione è maggiorato del 150 per cento. Si tratta di una nuova agevolazione legata all'acquisto di beni che "favoriscono i processi di trasformazione tecnologica e/o digitale in chiave Industria 4.0" (iperammortamento). Tale agevolazione consente, inoltre, di beneficiare del super ammortamento al 140 per i software, precedentemente esclusi dall'agevolazione in quanto beni immateriali. Viene poi prorogato di 2 anni il termine per la concessione dei finanziamenti agevolati alle PMI per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti, beni strumentali e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese (cosiddetta "Nuova Sabatini"). In tema di start-up e PMI innovative, la manovra contiene misure che rafforzano gli incentivi fiscali per investimenti loro dedicati, introducendo inoltre una specifica disciplina per il trattamento tributario della cessione delle perdite prodotte nei primi tre esercizi di attività di nuove aziende a favore di società quotate che detengano una partecipazione nell'impresa cessionaria pari almeno al 20 per cento. Circa IRI, ACE ed Equity crow-

dfunding, gli utili non distribuiti sconteranno le imposte con un'aliquota agevolata del 24% al fine di incentivare la capitalizzazione delle imprese. Inoltre, l'operatività della disciplina dei portali on-line per la raccolta di capitali (equity crowdfunding), attualmente riservata alle start-up innovative e alle PMI innovative, viene estesa alla raccolta di capitale di rischio da parte delle PMI tradizionali, nonché degli organismi di investimento collettivo del risparmio (Oicr) o altre società che investono prevalentemente in PMI.

Per completare la panoramica, non esaustiva, ci sarebbe da parlare anche di temi quali la rivalutazione dei beni di impresa, dei terreni e delle partecipazioni; della riapertura dei termini in materia di assegnazione o cessione di taluni beni ai soci e di estromissione dei beni immobili dal patrimonio dell'impresa da parte dell'imprenditore individuale; della rottamazione delle cartelle di Equitalia e di voluntary disclosure - bis. Nonché dell'abrogazione degli studi di settore e soppressione di Equitalia, provvedimenti che, nonostante le apparenze, non paiono ad una prima analisi avvantaggiare i contribuenti nonostante le aspettative alimentate da Governo e stampa. Meglio non affrontare invece il tema dell'introduzione di nuo-

vi adempimenti a carico delle imprese: la comunicazione analitica dei dati delle fatture emesse e ricevute e la comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche Iva. Siamo di fronte ad una semplificazione così complessa da far scendere in piazza i commercialisti a protestare.

In un contesto come questo, il 2017 pare in salita. Siamo ormai da anni in perenne salita, in attesa della "sciata perfetta", per voler parafrasare il momento e ritornare col pensiero per un attimo a queste giornate di festa. Ai miei Clienti imprenditori dirò che questa volta è importante raccogliere il guanto di sfida. E non conta se queste agevolazioni non sono sufficienti o risultano di difficile fruizione. Quello che importa è avere un progetto imprenditoriale fatto di innovazione e sviluppo, di curiosi-

tà e voglia di confrontarsi con start-up serie, in grado di ridefinire il mercato. Un progetto capace di essere attrattivo nei confronti non solo dei clienti, non solo dei talenti ma anche di potenziali investitori. Perché essere una PMI oggi è un limite, ma la flessibilità che caratterizza le ridotte dimensioni può diventare una straordinaria opportunità. Non credo che la manovra Renzi/Gentiloni sia sufficiente, perché non si sono affrontati i nodi fondamentali legati alla semplificazione ed alla certezza del diritto. Tuttavia possiamo lamentarci solo se siamo stati in grado di pianificare il futuro senza subirlo passivamente. La sfida non è fiscale ma aziendale. La nostra parola d'ordine nel 2017 sarà quindi semplificazione, semplificazione e ancora semplificazione.